

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con Procedimento n. D7853 (prot. n. 21199), ha ritenuto illegittima la procedura adottata dal Ministero delle finanze in merito alle modalità di affidamento del concorso pronostici Enalotto a seguito della segnalazione, presentata in data 25 marzo 1996, dal signor Paolo Ferrero, in qualità di membro della segreteria nazionale del partito della rifondazione comunista;

l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha rilevato come tale procedura contrasti con la disciplina che regola la fattispecie in materia di concessione di appalti pubblici di servizi, con riferimento al decreto legislativo n. 157/1995 che ha recepito la direttiva n. 92/50/CEE;

nell'esposto a firma del signor Paolo Ferrero si segnalava l'atto deliberativo del 28 ottobre 1995, con il quale il Ministero delle finanze ha indetto una trattativa privata per l'affidamento della gestione del concorso pronostici Enalotto e ha invitato, senza adottare alcuna forma di pubblicizzazione della gara, il Coni e le società Lottomatic e Sisal SpA a presentare le migliori offerte; la decisione del Ministero ignora volutamente le rilevanti implicazioni economiche connesse alla assegnazione della gestione nel settore dei concorsi pronostici, dove, con l'adozione della automazione *on line*, le forniture di *hardware* e di *software* diventano un fatto assolutamente preminente rispetto al complesso delle prestazioni;

il Ministero delle finanze ha giustificato il ricorso alla procedura della trattativa privata configurando l'affidamento del concorso pronostici Enalotto come conces-

sione pubblica di servizi. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha risposto richiamando la direttiva n. 92/50/CEE, la quale all'articolo 11, prevede la possibilità di ricorrere alla procedura negoziata, previa pubblicazione di un bando di gara, nel caso di offerte irregolari in risposta all'esperimento di una procedura aperta o ristretta o che risultino inammissibili a norma di disposizioni nazionali; oppure, in casi eccezionali, quando la natura dei servizi o i rischi ad essi connessi, non consentano la fissazione preliminare e globale di un prezzo; oppure, il servizio da prestare non possa venire specificato con sufficiente precisione e non sia possibile procedere all'aggiudicazione dell'appalto mediante selezione dell'offerta migliore, in conformità alle norme che regolano la procedura aperta o la procedura ristretta. Poiché queste ipotesi (che sono da intendersi come tassative ed eccezionali) non ricorrono nel caso dell'assegnazione del concorso pronostici Enalotto, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ritiene che il Ministero delle finanze abbia violato il decreto legislativo n. 157 del 1995;

sempre in coerenza con la direttiva CEE 92/50, nella segnalazione che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha inviato — ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 287/90 — al Ministero delle finanze, si sottolinea come, nel rispetto dei principi della concorrenza, l'individuazione di soggetti a cui affidare la gestione dei concorsi pronostici sarebbe dovuta avvenire attraverso i meccanismi della gara pubblica, allo scopo di consentire anzitutto di scegliere la migliore offerta sulla base di criteri di qualità e di prezzo. Allo stato delle procedure, l'individuazione concreta dei contraenti per l'assegnazione del concorso pronostici Enalotto contraddice, in maniera palese e grave, queste condizioni: il Ministero delle finanze ha infatti invitato alla trattativa privata soggetti che, pur rivestendo diversa natura giuridica, sono tra loro strettamente collegati da una estesa rete di affari, da relazioni di cointeressi, da compartecipazioni economiche e finanziarie, tali da configurare una situazione di

vero e proprio oligopolio nella gestione e nel controllo del settore dei concorsi pronostici —:

se il Ministero delle finanze conosca (oppure, se intenda accertare) lo stato dei rapporti e gli assetti proprietari delle società assegnatarie degli appalti per la gestione dei concorsi pronostici, con particolare riferimento al Consorzio Lottomatic e alla Sisal sport Italia SpA, e tra queste società e il Coni;

se ad avviso del Governo non si debba prendere atto del parere espresso formalmente dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, costituendo detto parere (pur nel suo carattere esclusivamente consultivo) una prova esplicita di illegittimità e, per conseguenza, di nullità della procedura adottata dal Ministero delle finanze per l'assegnazione del Concorso Enalotto alla Sisal sport Italia SpA;

se di conseguenza il Governo stesso non intenda quindi procedere all'indizione di una nuova gara d'appalto.

(2-00126) « De Murtas ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri — per sapere — premesso che:

si avviano, non solo nella città di Roma e nel Lazio, ma anche in altre aree del territorio nazionale, iniziative finalizzate al grande evento del Giubileo del 2000;

in particolare, la regione Basilicata si appresta a discutere un apposito progetto di legge in materia nel quale si definiscono il ruolo della stessa regione in ordine alla celebrazione dell'anno giubilare, gli interventi da mettere in campo, riguardanti gli itinerari interregionali, i luoghi di culto, la promozione di una cultura alla modernità, la valorizzazione delle tradizioni e culture locali, l'offerta turistico-ricettiva, gli strumenti e i mezzi finanziari per sostenere lo stesso progetto —:

quali siano le intenzioni del Governo circa l'entità e modalità di interventi a sostegno di iniziative, specificamente finalizzate all'evento del Giubileo, ricadenti in altre aree territoriali, ed in particolare nel Mezzogiorno, in aggiunta a quelle di Roma, provincia di Roma e Lazio già previste nel decreto-legge 3 luglio 1996, n. 349;

quali i tempi per l'assunzione di provvedimenti in materia di cui al comma 11, articolo 1 dello stesso decreto.

(2-00127) « Molinari, Boccia, Izzo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

all'esterno della sede federale della Lega nord di Milano è stato sino ad ora presente un presidio fisso di polizia, con il compito di garantire la sicurezza della sede stessa;

nella mattinata del 16 luglio 1996 il personale della sede notava che il presidio non c'era più, ed in assenza di comunicazioni ufficiali da parte delle Autorità decideva di informarsi direttamente presso la locale prefettura;

il prefetto di Milano confermava per le vie brevi che il presidio era stato effettivamente tolto dalla mezzanotte, in applicazione di precise disposizioni impartite dal Ministro dell'interno in persona;

risulta agli interroganti che il presidio fisso di polizia, tolto alla Lega nord, continui invece a essere prestato davanti alle sedi degli altri partiti romani —:

se il Ministro dell'interno o un suo rappresentante si degneranno di informare ufficialmente la Lega nord della cessazione della protezione esterna della sua sede di Milano;

quali gravi ragioni di sicurezza impongano la presenza di uomini e donne della polizia e dei carabinieri come presidio fisso davanti alle sedi dei partiti di Roma, non sussistendo più tali gravi ragioni per la Lega nord;

se sia stato informato dalla locale prefettura (ed in caso contrario il presente atto valga a tale scopo) che d'ora innanzi il servizio di sicurezza all'interno e all'esterno della sede federale della Lega

nord di Milano sarà svolto dalle strutture della Lega nord per l'indipendenza della Padania.

(2-00128) « Comino, Maroni, Stefani ».